



>>> di età tra noi o sull'opportunità di queste nozze. Con Simone ogni cosa è stata spontanea, fin dal primissimo momento».

D. Come mai le nozze? Comunque non sono indispensabili all'amore, o no?

R. «Intanto abbiamo alle spalle due anni di relazione. E poi c'è la bimba: il nostro non è solo un impegno reciproco, è anche un impegno verso questa piccolina di cinque anni, Melissa, che non posso adottare perché in questo Paese non è consentito a due persone dello stesso sesso. Ma comunque, sposando il papà, mi assumo di fatto una responsabilità formale nei confronti della crescita e dell'attenzione verso la bambina. E ancora...».

D. E ancora?

R. «Ci sono due segnali importanti per tutti, non ci sposiamo pubblicamente solo



Napoli. Nella storica pizzeria Brandi (qui è nata la Margherita) la sera prima, si è svolta una festa per amici e familiari: qui Alessandro e Simone sono con il fratello e la cognata del giornalista, Leonardo e Barbara Renzulli.

LA NOSTRA È UNA FAMIGLIA "SOLIDALE"



A sin., Gli sposi Alessandro Cecchi Paone e Simone Antolini (al centro) con la torta creata per loro dalla pasticceria Dolce e Caffè e con il maestro pasticciere Domenico (a sin.) e il titolare della pasticceria Michele La Marca. A ds., Cecchi Paone con un gruppo di amici: seduti da sin., Carlo Ducci, Manuela Rafaiani, il giornalista e Vera Castagna; dietro in piedi, le sorelle Pompadour e Laura Morino Teso.



perché sono un esibizionista come tutti quelli che fanno il mio mestiere, ma anche perché ci piace l'idea della famiglia allargata: la mia ex moglie è la mia testimone di nozze ed è venuta apposta dalla Spagna per le nozze».

D. Le ha dato un segnale importante, sa?

R. «Sì. E di conseguenza il

messaggio che possiamo trasmettere è che si può continuare a volersi bene, anche dopo. C'è un concetto di famiglia: più che allargata la definirei "solidale". Prima delle nozze, la mia ex moglie Cristina e Simone sono stati a lungo a parlare in maniera complice sotto i miei occhi divertiti.

Vede, nelle famiglie se c'è rispetto, amore, attenzione, e non c'è inganno, l'affetto si somma, anzi si moltiplica».

D. Con Emma Bonino che ha inviato un messaggio per le vostre nozze, c'è l'intenzione di un gesto anche politico?

R. «È chiaro. Le parole di Emma Bonino, che ha fatto la

storia dei diritti civili, servono anche a sottolineare che siamo l'unico Paese del primo mondo senza il matrimonio egualitario e il diritto di adozione per i single. Noi allora ci sposiamo pubblicamente per ricordare queste mancanze della politica. Anche il Papa ha cambiato idea! E lo ricordiamo non con un convegno o con un comizio, ma con un atto d'amore».

©Riproduzione riservata